

**Allegato 1**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2021**

Il Bilancio consuntivo per l'esercizio 2021 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili e idonee ad una rappresentazione veritiera e corretta della realtà gestionale dell'Ente.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Nota integrativa e del Rendiconto finanziario (obbligatorio per la normativa civilistica dal 2016); inoltre, come peraltro previsto dal Codice Civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Il Collegio segnala che lo schema di Stato Patrimoniale risulta allineato alle indicazioni del Codice Civile, integrato dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139. Più precisamente, rispetto agli esercizi precedenti, dall'anno 2016 sono stati portati in diminuzione dell'attivo patrimoniale tutti i Fondi rischi ed oneri e i Fondi ammortamento che per loro natura costituiscono una rettifica di valore dell'attività a cui si riferiscono.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: nella fattispecie, nel prospetto in forma scalare, commentato in nota integrativa, i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali".

In particolare l'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi straordinari, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria etc.), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";



3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

*Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:*

- Altri ricavi;
- Altri costi.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2021 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

*Dall'esame del bilancio consuntivo 2021 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 102.775.811, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 424.934.769 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 322.158.958. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,655 miliardi di euro.*

In base ai risultati delle singole aree gestionali, e delle due menzionate categorie residuali, si evince, complessivamente, un incremento del 22,43% delle entrate ed un incremento del 4,30% delle uscite.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

### **1. L'area della gestione corrente**

I contributi correnti previdenziali a fine 2021 ammontano ad € 334.690.106, con un incremento del 25,06% rispetto al 2020.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano il 78,62% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 334.104.713, con un incremento rispetto al 2020 del 25,05%.

L'incremento della contribuzione registrato nel 2021, ferme restando le aliquote previdenziali fissate dal 1° gennaio 2014 nella misura del 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro, disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12 la cui aliquota è pari al 22%, è dovuto alla ripresa economica seguita alla riduzione della curva pandemica, conseguente alle campagne di vaccinazione e alle successive riaperture delle attività, che hanno avuto, e stanno continuando ad avere, un impatto positivo sul contesto economico/sociale e produttivo del Paese.

La Relazione al Bilancio evidenzia che *i volumi repertoriali generati dalla professione notarile, dopo un quinquennio di sostanziale crescita <sup>(1)</sup>, hanno subito nel corso del 2021 un evidente rimbalzo positivo a causa degli effetti sull'economia reale della ripresa post pandemica. Infatti, se nel raffronto anno su anno si è registrato un -9,41% (2020/2019) ed un +25,05% (2021/2020), si può constatare che anche saltando l'anno pandemico il trend positivo è evidente (+13,28% l'incremento biennale 2021/2019). Nel particolare i repertori 2021 sono stati quantificati in 864,265 milioni di euro, per un numero di atti stipulati pari a 4.077.622 (contro un repertorio 2020 di 691,140 milioni di euro, per 3.317.503 atti stipulati), con riflesso sulle correlate entrate contributive (+25,05% rispetto al 2020).*

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti". Questa spesa, che costituisce il 96,29% delle prestazioni correnti e il 66,81% del totale dei costi 2021, è passata da € 214.012.343 del 2020 ad € 215.218.467 del 2021 ed ha pertanto registrato un incremento pari allo 0,56%. In merito al computo del costo delle pensioni, il Collegio rileva che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 6 maggio 2021, in applicazione dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni per l'esercizio in corso in base alla determinazione dell'indice ISTAT al 31/12/2020 (-0,3%) e della variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2019/2020 (-9,1%, 46.875 nel 2019 e 42.612 nel 2020).

L'andamento crescente della spesa in esame continua quindi ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La relazione che accompagna il Bilancio Consuntivo 2021 evidenzia infatti come le prestazioni dirette siano aumentate dell'1,03% rispetto all'esercizio precedente e che le prestazioni totali di quiescenza erogate al 31/12/2021 sono state 2.659, contro 2.643 del 2020 con un incremento totale dello 0,61% (+1,03% pensioni dirette; +0,08% pensioni indirette).

Gli oneri per "Assegni di integrazione" sono iscritti per euro 2.021.802 nel 2021 contro euro 1.768.763 del 2020. Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2021, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2020 nella misura di 66.255,41 euro (contro 73.400,08 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 26.502,16 (contro 29.360,03 dell'esercizio precedente).

<sup>(1)</sup> +3,66% (2015/2014), +9,56% (2016/2015), -0,71%, (2017/2016), +1,18% (2018/2017), +0,48%, (2019/2018) e l'anno pandemico con -9,41% (2020/2019)

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 69,38% del totale dei costi) registrano un andamento in lieve crescita (+0,86%), passando dai costi sostenuti nel 2020, pari ad euro 221.594.988, ai costi del 2021, pari ad € 223.499.159.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di euro 111.190.947 rispetto ad euro 46.029.910, dell'anno precedente (+141,56%).

<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>31-12-2021</b>	<b>31-12-2020</b>	<b>Variazioni %</b>
Contributi previdenziali	334.690.106	267.624.898	25,06
Prestazioni correnti previdenziali	-217.240.269	-215.781.106	0,68
<b>Saldo gestione corrente previdenziale</b>	<b>117.449.837</b>	<b>51.843.792</b>	<b>126,55</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-6.258.890	-5.813.882	7,65
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>111.190.947</b>	<b>46.029.910</b>	<b>141,56</b>

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di euro 117.449.837, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad euro 6.258.890, costituito quest'ultimo per il 90,07% dal costo della polizza sanitaria (€ 5.637.513 nel 2021 contro € 5.530.850 nel 2020).

In merito alla "Polizza sanitaria" il Collegio rileva che a settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022), che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019, al costo di euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente, in considerazione dell'incremento delle prestazioni sanitarie incluse nel piano base.

La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che l'onere 2021 della "Polizza sanitaria" è comprensivo anche del costo della copertura rischio Covid (124.816 euro), erogato dalla Cassa Nazionale del Notariato alla compagnia di Assicurazione Reale Mutua.

Il Collegio rileva ancora i costi per "Contributi fitti sedi Consigli notarili" per 40.962 euro e per i "Sussidi impianto studio" per 44.215 euro. Per i "Sussidi impianto studio", in particolare, il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 14 gennaio 2021, ha confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila, riconosciuto, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

## 2. L'area della gestione maternità

In merito alla gestione in esame il Collegio rileva che l'Ente si è avvalso della possibilità di richiedere il contributo statale previsto ai sensi degli articoli 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001, ponendo peraltro a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata (per tale ragione la Cassa ha inserito nel Consuntivo la posta di bilancio "Contributi di maternità a carico dello Stato" per 154.300 euro nel 2021).

Il Collegio inoltre evidenzia che la Cassa, con delibere del Consiglio di Amministrazione 150/2018 e 65/2021, ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di maggio a quello di ottobre e ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2021 (quantificata in euro 259,47, in luogo dei precedenti euro 194,00), calcolata secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La quota contributiva per la maternità a carico degli iscritti è stata rilevata a consuntivo 2021 per totali 1.317.036, contro 995.737 del 2020.


In generale, la gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 111.858 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati complessivamente in € 1.471.336, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2021, pari ad € 1.359.478.

Tale andamento risente dell'incremento del totale dei contributi accertati (+26,29%) e delle minori spese sostenute (-5,62%), dovute queste ultime dalla riduzione del numero delle maternità deliberate (72 nel 2021 contro 76 del 2020) e dell'indennità media erogata (18.882 euro nel 2021 contro 18.954 nel 2020).

## 3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale nel 2021 presenta un saldo positivo di € 27.380.891 contro € 429.938 del 2020. La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come il risultato del 2021 sia correlato essenzialmente alla crescita dei ricavi patrimoniali netti (62,471 milioni di euro nel 2021 contro 42,570 milioni di euro del 2020, corrispondente ad un +46,75%) e al decremento dell'onere complessivo per le indennità di cessazione (35,090 milioni di euro nel 2021 contro 42,140 milioni di euro del 2020, corrispondente ad un -16,73%).

<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>31-12-2021</b>	<b>31-12-2020</b>	<b>Variazioni %</b>
Ricavi lordi gestione immobiliare	10.329.400	10.224.213	1,03
Costi gestione patrimonio immobiliare	-4.457.440	-4.416.054	0,94
<b>Risultato netto gestione immobiliare</b>	<b>5.871.960</b>	<b>5.808.159</b>	<b>1,10</b>
Ricavi lordi gestione mobiliare	75.439.773	54.410.652	38,65
Costi gestione patrimonio mobiliare	-18.840.821	-17.648.997	6,75
<b>Risultato netto gestione mobiliare</b>	<b>56.598.952</b>	<b>36.761.655</b>	<b>53,96</b>
<b>Indennità di cessazione</b>	<b>-35.090.021</b>	<b>-42.139.876</b>	<b>-16,73</b>
<b>SALDO GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>27.380.891</b>	<b>429.938</b>	<b>*/*</b>



Il Collegio rileva nel particolare che le entrate nette inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 5,872 milioni di euro nel 2021 contro 5,808 milioni di euro del 2020, influenzate anche dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili" (iscritta nel 2021 per 0,578 milioni di euro contro 0,429 milioni di euro del 2020) relativa alla vendita di sei unità immobiliari in Ravenna, Palermo, Roma e Salerno.

Gli affitti di immobili hanno generato ricavi nell'esercizio 2021 per complessivi € 9,729 milioni di euro contro € 9,793 milioni di euro del 2020, con un decremento dello 0,65%, andamento questo fondamentalmente attribuibile all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.

La relazione che accompagna il bilancio evidenzia che nel 2021 si è verificata un lieve incremento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in conto competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'87,57% del 2020 all'88,13% del 2021.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente ad uso investimento, al lordo del "Fondo Ammortamento" e del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia 160, bene strumentale di 11.188.981 euro (valore comprensivo del terreno di pertinenza), ha subito un decremento di 1,647 milioni di euro ed è quantificato al 31/12/2021 in € 238.375.904.

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia che il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili, rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente, è stato pari al 4,08% nel 2021, misura equivalente al 2020, e che, ove si considerassero solo i costi di gestione diretti e la fiscalità (al lordo quindi dei costi indiretti di gestione), il rendimento sarebbe pari al 2,21% nel 2021.

Al riguardo il Collegio, nel ricordare i suggerimenti della Covip sulla composizione del patrimonio, apprezzando gli sforzi compiuti per l'incasso dei canoni di locazione pur in presenza delle difficoltà derivanti dalla pandemia ancora in atto invita a continuare nel monitoraggio dei rendimenti del patrimonio immobiliare con attenzione ai costi di gestione.

I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 4,457 milioni di euro (+0,94% rispetto al consuntivo 2020); si rileva che gli oneri tributari in generale (Imu, Ires, Tasi e Tasse e tributi vari) fanno registrare un minimo aumento dello 0,04%, passando da 3,772 milioni di euro del 2020 a 3,774 milioni di euro del 2021.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2021 per € 342.014, rispetto ad € 331.194 del 2020, con un incremento del 3,27%.

Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili ad uso investimento, rappresentano una percentuale dello 0,14% (misura equivalente al 2020).

I ricavi netti del comparto mobiliare sono iscritti per un totale di 56,599 milioni di euro (contro 36,762 milioni di euro dell'esercizio 2020) a seguito, soprattutto, delle eccedenze e dei dividendi realizzati nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento; i ricavi lordi assommano ad € 75.439.773 con un incremento del 38,65% rispetto al valore dell'esercizio precedente pari ad € 54.410.652.

I costi diretti della gestione mobiliare sono pari ad € 18.840.821, rispetto ad € 17.648.997 del 2020 (+6,75%). L'andamento dei costi di gestione del patrimonio mobiliare è correlato all'incremento dell'89,29% della componente fiscale (in relazione all'aumento dei ricavi del settore) e alla drastica riduzione del 97,56% degli altri costi di gestione; in particolare il Collegio rileva che quest'ultima riduzione riguarda la voce di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (passata da 7,337 milioni di euro nel 2020 a 166 mila euro nel 2021) e la voce di costo "Spese e commissioni bancarie" (passata da 459 mila euro nel 2020 a 24 mila euro nel 2021), riduzioni correlate alla chiusura dei mandati di Gestione Patrimoniale avvenuta a giugno 2020.

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del Consuntivo 2020:

<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>Diff.%</b>
Interessi attivi su titoli	1.969.442	118,20
Interessi bancari e postali	399.811	-24,63
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	565.817	-83,93
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	72.027.386	+46,92
Proventi certificati di assicurazione	283.139	-20,28

<b>Costi gestione mobiliare:</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>Diff.%</b>
Ires gestione mobiliare	-2.314.281	*/*
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-166.100	-97,74
Spese e commissioni bancarie	-23.900	-94,79
Ritenute su dividendi	-9.283.246	+163,03
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-6.417.170	+8,08

La Relazione sulla gestione evidenzia che anche nel 2021 il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti offerti, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su diverse posizioni e con rendimenti comunque interessanti, selezionando sempre Istituti che presentassero coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Le rendite nette formatesi dalla gestione del patrimonio nel 2021 sono state più che sufficienti alla copertura della spesa dell'indennità di cessazione iscritta a Consuntivo per € 35.090.021, contro € 42.139.876 del 2020 (-16,73%).

<b>INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>	<b>31-12-2021</b>	<b>31-12-2020</b>	<b>Variazioni %</b>
Spese per indennità di cessazione	-34.808.580	-41.692.289	-16,51
Interessi passivi su indennità di cessazione	-281.441	-447.587	-37,12
<b>Totale</b>	<b>-35.090.021</b>	<b>-42.139.876</b>	<b>-16,73</b>

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la spesa per indennità di cessazione nel 2021 è correlata alle nuove posizioni deliberate nell'anno dal Comitato Esecutivo nonché alle prestazioni deliberate negli anni pregressi.

Il Collegio rileva il decremento dell'onere per indennità di cessazione rispetto allo scorso esercizio e ribadisce l'opportunità di individuare coperture certe e stabili nel tempo per sostenere gli oneri dell'indennità di cessazione. Il Collegio prende atto che l'Assemblea dei Rappresentanti il 13 novembre scorso ha deliberato in materia di indennità di cessazione. La relativa modifica regolamentare è attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

#### **ALTRI RICAVI**

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 3.004.254 (decremento del 78,02% rispetto ad € 13.669.234 del 2020). Nell'ambito del gruppo in argomento il Collegio rileva che la voce "Altri ricavi di gestione" nel 2021 è stata iscritta per 338.672 euro, contro 11.565.758 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del Fondo ammortamento e di alcuni Fondi per rischi ed oneri, per un totale di 331 mila euro. Nello scorso esercizio era presente anche lo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" per 11,342 milioni di euro.

#### **ALTRI COSTI**

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri straordinari e/o non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate, e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni", dalle "Rettifiche di valori" e dalle "Rettifiche di



ricavi e altri costi". L'ammontare totale della categoria "Altri costi" a fine 2021 è pari ad € 38.912.039, in sensibile aumento rispetto al dato del 2020 di € 21.638.606 (+79,83%). Il Collegio rileva che tale incremento è ascrivibile, in particolare, agli oneri iscritti nella categoria "Rettifica di valori" (14,111 milioni di euro nel 2021, non valorizzati nel 2020), nella categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" (7,082 milioni di euro nel 2021 contro 5,377 milioni di euro del 2020) e nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (10,270 milioni di euro nel 2021 contro 9,029 milioni di euro del 2020).

<b>ALTRI COSTI</b>	<b>31-12-2021</b>	<b>31-12-2020</b>	<b>Variazioni %</b>
Spese di funzionamento	-7.128.242	-6.833.468	4,31
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-10.269.945	-9.029.499	13,74
Rettifiche di valori	-14.110.835	0	*/*
Rettifiche di ricavi e altri costi	-7.081.686	-5.377.492	31,69
Altri costi residuali	-321.331	-398.147	-19,29
<b>TOTALE "ALTRI COSTI"</b>	<b>-38.912.039</b>	<b>-21.638.606</b>	<b>79,83</b>

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

#### **"Organi amministrativi e di controllo"**

La spesa per la voce in esame nel 2021 risulta ammontare ad € 1.475.188 rispetto ad € 1.299.178 del 2020 (incremento del 13,55%).

La Relazione che accompagna il Consuntivo chiarisce che nell'ambito della categoria si rileva una flessione dei compensi degli Organi dell'Ente (-9,73% rispetto al 2020) in conseguenza all'aggiornamento della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati). I costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, strettamente correlati alle riunioni di Consiglio di Amministrazione, di Comitato Esecutivo e delle Commissioni e i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni, sono ricompresi nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" che rileva un aumento del 14,42% passando da € 797.189 del 2020 a € 912.129 del 2021. La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che l'incremento dei costi compendati nel conto in argomento è riconducibile ai maggiori gettoni e rimborsi che si sono registrati nell'anno per le riunioni effettuate in misura maggiore rispetto al 2020; le riunioni nel 2021 si sono tenute in forma mista (in presenza e in audio/video conferenza), rispetto a come è avvenuto nel periodo del lockdown, per le misure di contenimento dell'epidemia da Covid 19.

Il Collegio rileva anche l'entità del costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati" che mostra un onere pari a 133.856 euro, contro 29.227 euro del 2020. La relazione a corredo del Bilancio chiarisce che il consistente incremento dell'onere è stato generato, anche



in questo caso, dal maggior numero di riunioni tenute nel 2021, rispetto al 2020 nonché, in parte, dagli oneri tecnici che si sono dovuti sostenere per consentire lo svolgimento delle riunioni da remoto in audio/video conferenza e l'espressione del voto in modalità elettronica.

### **"Compensi professionali e lavoro autonomo"**

La spesa iscritta nel consuntivo 2021 per tale categoria è di € 366.587 (incremento del 46,34% rispetto al dato del 2020 di € 250.498) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 75.094 (€ 54.700 nel 2020, con un incremento pertanto del 37,28%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti a contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrative-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2021 assomma ad € 108.387, rispetto alla spesa di € 69.204 del 2020; la Relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'incremento deriva sostanzialmente dai maggiori incarichi inerenti attività propedeutiche alla vendita di alcuni immobili;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2021 (€ 183.106 rispetto ad € 126.594 del 2020) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio, gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, gli oneri per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'"Asset Allocation" della Cassa nonché oneri per consulenze fiscali e tecniche-amministrative in generale. La spesa complessivamente sostenuta nel 2021 registra un incremento del 44,64% rispetto al 2020, incremento riconducibile, come specificato nella relazione a corredo del Bilancio, all'onere per la redazione del bilancio tecnico triennale di cui al D.Lgs. 509/94.

Sempre la relazione a corredo del Bilancio chiarisce che: *"nonostante la crescita della spesa rilevata nel 2021 (generata dal confronto con un 2020 caratterizzato dalla presenza di un significativo periodo di inattività), l'andamento nell'ultimo quinquennio del costo della categoria in oggetto, evidenzia comunque un trend chiaramente in riduzione"*.

Il Collegio, sottolinea la necessità di garantire sempre il rispetto del principio di trasparenza, rotazione, concorrenza e imparzialità nell'affidamento dei servizi in parola.

Ricorda poi di ricorrere a professionalità esterne nei soli casi necessari ed in quelli espressamente previsti dalle norme in vigore.

## "Personale"

Al 31 dicembre 2021 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 55 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale;
- n. 4 dirigenti;
- n. 50 dipendenti.

La spesa complessiva per la gestione del "Personale" nel 2021 è stata di € 4.770.579, con un decremento dello 0,26% rispetto al dato del 2020 (€ 4.782.917). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che i contratti CCNL di riferimento sono stati rinnovati in data 15/01/2020 con incrementi previsti, sulla base tabellare al 31/12/2018 rivalutata del 3%, dell'1,1%, dell'1% e dello 0,9%, rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021. L'incidenza percentuale nel 2021 del costo del "Personale", rispetto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,48% nel 2021, contro l'1,55% del 2020.

E' confermato il valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00 ed il divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente, come previsto dal D.L. n. 95/2012.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

La categoria "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2021 di € 12.870 a fronte di costi nel 2020 di € 20.333. Il decremento del 36,70% della categoria è connesso anche alla diminuzione dei costi attinenti agli "Acquisti diversi", in virtù dell'approvvigionamento a prezzi più vantaggiosi di D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) quali mascherine, guanti e igienizzanti, necessari a prevenire la contrazione e diffusione del virus Covid 19

Risultano aumentati del 22,57% gli oneri totali della categoria "Utenze varie". I costi per "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" sono iscritti per 52.493 euro (+84,84%), i costi per "Spese telefoniche" sono iscritti per 9.688 euro (-40,09%) e i costi per "Spese postali" sono iscritti per 3.748 euro (-59,34%). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'incremento delle "Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" è dovuto al ritorno in presenza di tutto il personale in Sede e, in misura preponderante, all'innalzamento delle tariffe energetiche, mentre la diminuzione delle "Spese telefoniche" è legata all'accettazione da parte dell'Ente di offerte più vantaggiose.

Diminuita del 5,80% la spesa complessiva della categoria "Servizi vari" (da € 270.276 del 2020 ad € 254.610 del 2021). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva l'incremento del 16,51% della voce di costo "Canoni diversi (Bloomberg ecc.)", che passa da € 134.580 del 2020 ad € 156.798 del 2021, e il decremento del 33,95% della voce di costo "Servizi informatici", che

passa da € 115.340 del 2020 ad € 76.185 del 2021. Nel particolare la relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che quest'ultimo andamento è legato fundamentalmente al minor costo riguardante l'assistenza software del programma in uso presso l'Ufficio Gestione mobiliare-Area Finanza.

I "Servizi pubblicitari", che compendiano prevalentemente le spese connesse agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici, passano da € 12.272 del 2020 ad € 8.695 del 2021 (-29,15%), mentre le "Spese di rappresentanza" ammontano nel 2021 all'irrisoria somma di € 386 rispetto ad € 380 del 2020 (+1,58%).

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare l'incremento delle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (da € 15.087 del 2020 ad € 26.788 del 2021), in conseguenza del parziale ritorno alla tradizionale esecuzione del Congresso del Notariato, che si è tenuto nei giorni 4 e 5 novembre 2021, con il conseguente sostenimento di una quota di costi per l'organizzazione e l'allestimento.

Complessivamente le spese di funzionamento dell'Ente hanno gravato sull'esercizio 2021 per 7,128 milioni di euro contro 6,833 milioni di euro del 2020, con un incremento del 4,31%.

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 10.269.945 (di cui 9,769 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 9.029.499 dell'esercizio precedente (+13,74%). In particolare si segnalano le seguenti movimentazioni:

- "*Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare*": per 5,914 milioni di euro nel 2021 contro 5,240 milioni di euro del 2020. Tale accantonamento è finalizzato all'adeguamento del "Fondo rischi patrimonio mobiliare" che è destinato nel 2021 a garantire prudenzialmente la copertura di potenziali perdite di valore nel comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati";
- "*Accantonamento assegni di integrazione*": l'importo di € 1.829.128 presenta un decremento del 3,90% rispetto alla medesima voce del 2020 (€1.903.354). Tale accantonamento è stato valutato in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2021 della prestazione in esame;
- "*Accantonamento fondo integrativo previdenziale*": questa voce non valorizzata nel 2020, risulta iscritta nel 2021 per 693.778 euro. Il "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale in conseguenza degli andamenti delle rendite patrimoniali nette e degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione, viene aggiornato annualmente in base ai valori esposti nel budget triennale elaborato in ottemperanza all'art. 2, lett. a), D.M. 27/03/2013, ed è iscritto al 31/12/2021 per 27.895.150 euro.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 102.775.811.

	31.12.2021	31.12.2020
▪ Totale ricavi	424.934.769	347.087.606
▪ Totale costi	- 322.158.958	- 308.878.998
<b>Avanzo economico d'esercizio</b>	<b>102.775.811</b>	<b>38.208.608</b>

Il Collegio evidenzia quindi che l'esercizio 2021, grazie alla riduzione della curva pandemica e alla ripresa economica derivante dalla riapertura delle attività, si è concluso con un positivo avanzo economico che, se raffrontato con quello registrato nel 2020, presenta una variazione in aumento del 168,99%.

Come già evidenziato, il Collegio ritiene che l'avanzo di esercizio, tenuto conto della particolare congiuntura economica, rappresenta un segnale di positivo andamento della gestione, che deve comunque accompagnarsi ad un costante monitoraggio e controllo dell'andamento dei ricavi e dei costi delle prestazioni istituzionali.

All'incremento dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2020 (+77.847.163 euro), fa riscontro anche l'incremento dei costi (+13.279.960 euro), sui quali incide in maniera significativa l'aumento degli oneri della categoria "Rettifiche di valori" (+14.110.835 euro), degli oneri delle "Prestazioni correnti" (+1.904.171 euro totali), degli oneri della categoria "Rettifiche di ricavi e altri costi" (+1.704.194 euro) e gli oneri della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (+1.240.446 euro), in contrapposizione ad una drastica diminuzione degli oneri per "Indennità di cessazione" (-7.049.855 euro).

Peraltro, sull'andamento delle entrate totali incidono in maniera positiva i ricavi derivanti dalla contribuzione previdenziale (+67.065.208 euro) e della gestione del comparto mobiliare (+21.029.121 euro), contrapposti alla diminuzione della categoria degli "Altri ricavi" (-10.665.080 euro).

\* \* \*

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.



## ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale, senza considerare il Fondo ammortamento, ammontano al 31 dicembre 2021 ad € 1.376.323, con un incremento di € 141.385 rispetto all'anno precedente.

Le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, senza considerare né il "Fondo ammortamento" né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare", passano da € 254.859.375 del 2020 ad € 253.763.591 del 2021, con un decremento netto di € 1.095.784. Tale decremento è da ascrivere essenzialmente alla voce "Fabbricati uso investimento", in virtù dell'alienazione di sei unità immobiliari in Ravenna, Palermo, Roma e Salerno (1.107.316 euro).

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento del 9,02%, essendo passate da € 1.230.897.226 del 2020 ad € 1.341.931.734 del 2021, mentre per la categoria delle "Attività finanziarie" si registra una diminuzione dell'1,36%, passando da € 9.645.622 del 2020 ad € 9.514.846 del 2021.

La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che le variazioni più significative nell'immobilizzato finanziario riguardano il comparto dei Fondi comuni d'investimento. In particolare, per i "Fondi Comuni di Investimento Immobiliari" si registra un decremento complessivo di 19,644 milioni di euro, dei quali 5,533 milioni di euro per disinvestimenti/rimborsi e 14,111 milioni di euro dovuti a svalutazioni dirette in conto capitale per perdite di valore considerate non recuperabili nel medio periodo; risulta inoltre ridotto a circa 5,9 mln di euro il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" quale somma algebrica dell'utilizzo dello stesso per circa euro 13 mln, nonché dell'accantonamento prudenziale riconducibile al comparto dei fondi comuni di investimento mobiliari.

Il comparto degli "Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati" rileva invece un aumento di 138,851 milioni di euro totali (al netto del "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" di 5,914 milioni di euro); nello specifico, i fondi di "Private Equity" registrano una diminuzione in termini assoluti di 1,097 milioni di euro, quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno, mentre i "Fondi comuni mobiliari immobilizzati" rilevano un incremento pari a 145,863 milioni di euro dovuto ad ulteriori investimenti operati nell'anno.

Nell'ambito delle "Attività finanziarie", oltre l'azzeramento del comparto delle "Altre obbligazioni non immobilizzate" (dovuto al rimborso a scadenza dell'unico titolo in portafoglio per 2,485 milioni di euro), si rileva l'incremento della voce "Certificati di assicurazione - attività finanziarie" per 2,354 milioni di euro in virtù della riclassificazione di una polizza assicurativa che a partire da marzo 2021 può essere riscattata in qualsiasi momento senza nessuna penale.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2021 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Codice Civile; tale valutazione nel 2021 non ha comportato rettifiche di valore.

La categoria dei "Crediti", senza considerare le svalutazioni, passando da € 52.685.336 del 2020 ad € 85.782.071 del 2021, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

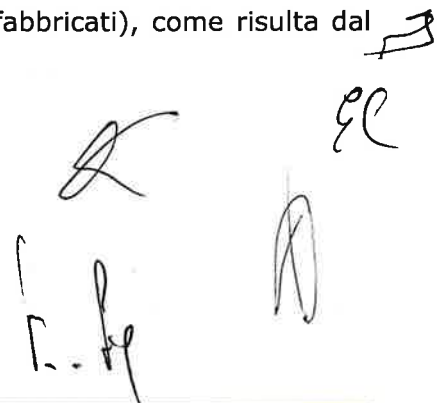
- *i crediti per contribuiti*, iscritti per € 70.612.684, che rappresentano fundamentalmente i contribuiti notarili relativi a novembre e dicembre 2021, incassati sostanzialmente nei primi mesi del 2022; la Relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'aumento dei crediti in argomento, rispetto all'anno precedente (+33.097.252 euro), è conseguente all'incremento della correlata voce di ricavo e anche da uno slittamento del versamento di parte dei contribuiti di competenza del 2021 al mese di gennaio 2022;
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.306.071 del 2020 ad € 7.160.620 del 2021 (importo totale), registrano un decremento dell'1,99%. Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale si evidenzia che il suindicato decremento è determinato in parte dall'affievolirsi delle ripercussioni, sui bilanci dei conduttori, degli effetti della pandemia; si rileva infatti un aumento della velocità di incasso dei crediti, dall'87,57% del 2020 all'88,13% del 2021. A rettifica dei crediti v/inquilini è iscritto il "Fondo svalutazione crediti" per € 5.610.589 (€ 5.591.398 nel 2020).

Il Collegio nel prendere atto dell'aumento della velocità di incasso delle riscossioni dei canoni in virtù delle motivazioni suesposte, invita a continuare il monitoraggio sull'andamento degli incassi dei canoni ed a proseguire nell'azione di ricognizione e recupero dei crediti, proseguendo nella cancellazione dall'Attivo Patrimoniale di quelli divenuti inesigibili per intervenuta prescrizione, sulla scorta di quanto già verificato in occasione dell'attività di controllo appositamente svolta.

Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta, da Stato Patrimoniale, registrano complessivamente un decremento rispetto all'anno precedente di € 39.383.692, e precisamente passano da € 177.843.518 ad € 138.459.826 (-22,15%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); sono quantificati in complessivi € 335.113 euro, contro € 384.315 del 2020.

Circa le attività lorde dello Stato patrimoniale, il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati), come risulta dal grafico sotto riportato:



Handwritten signatures and initials, including a large signature, the initials 'R. P.', and 'RC'.

### Incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività



Anche nell'esercizio 2021, come avviene dal 2011 in poi, la predetta percentuale risulta leggermente diminuita ed è pari al 13,81%.

### PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021 per € 83.668.258 risulta complessivamente aumentato rispetto al valore di € 83.195.515 del 2020; tale andamento è essenzialmente riconducibile all'incremento della categoria "Fondi rischi ed oneri", iscritta nel 2021 per un totale di € 55.907.136 rispetto al totale di € 54.304.146 del 2020, contrapposto ad una diminuzione della categoria dei "Debiti", iscritta nel 2021 per € 26.611.395 contro € 27.715.526 del 2020.

Le quote più consistenti della categoria "Fondi rischi ed oneri" si riferiscono al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 23.844.312 (€ 22.637.868 nel 2020) e al "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 27.895.150 (€ 27.201.372 nel 2020).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 174.470 del 2020 ad € 177.476 del 2021, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che passa da € 859 del 2020 a 875 euro del 2021.

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali dal 2016 sono esposti a rettifica delle correlate componenti attive. Il loro valore globale è quantificato in € 52.416.841 euro, contro € 52.071.413 del 2020.

Come accennato, l'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2021 risulta pari ad € 26.611.395, in diminuzione di € 1.104.131 rispetto al valore 2020 (euro 27.715.526). Si segnala il decremento dei "Debiti v/iscritti" (da € 7.559.945 del 2020 ad € 3.372.230 del 2021) e l'aumento dei "Debiti tributari" (passati da € 15.021.035 del 2020 ad € 18.746.584 del 2021). I primi riguardano essenzialmente prestazioni istituzionali deliberate a fine esercizio 2021 e pagate nel successivo



2022; i "Debiti tributari" sono invece costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2021 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2022 (12,927 milioni di euro).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2021 risulta pari ad € 1.655.148.482, contro il valore di € 1.552.372.672 a fine 2020; l'incremento (+ 6,62%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2021, accertato in € 102.775.811. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 equivale a 7,69 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.

### **ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013**

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2021, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del conseguente decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità (obbligatorio anche per la normativa civilistica dal 2016) e dei seguenti altri documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2021, ne rappresenta parte integrante ed è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l'altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria), il Collegio segnala che, al momento, per la riclassificazione del conto economico, rimane confermata l'attuale configurazione

dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017, circolare n. 14 del 23/03/2018 e circolare n. 34 del 19/12/2019

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 348.361.989, aumentato del 24,11% rispetto al dato del 2020 (€ 280.680.162).

La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (336,161 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (9,729 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (2,471 milioni di euro). Circa i contributi degli Archivi notarili, gli stessi hanno registrato un incremento del +25,05% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile alla sensibile ripresa del volume repertoriale della categoria dovuta all'attenuarsi della curva pandemica e alla riapertura delle attività economiche (repertori 2021 pari a 864,265 milioni di euro, contro 691,140 milioni di euro del 2020). Le rendite del comparto immobiliare registrano invece una lieve flessione (-0,65%) correlata fundamentalmente all'accoglimento da parte degli Organi della Cassa di istanze di riduzione temporanea del canone per alcuni conduttori del settore alberghiero, in considerazione del crollo dei fatturati causato dall'epidemia in atto e dalle misure di contenimento contro la diffusione del virus.

A fronte del "Valore della produzione", il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 280.369.104 (€ 283.193.577 nel 2020), con una variazione percentuale negativa dell'1,00%. Nel totale sono ricompresi anche gli oneri per indennità di cessazione, che trovano strutturalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate invece tra le voci del "Valore della produzione".

Va evidenziato che sull'andamento dei costi della produzione ha inciso il considerevole decremento dei costi compendati nella categoria "Erogazione di servizi istituzionali" (259,667 milioni di euro nel 2021 contro 264,728 milioni di euro del 2020, pari a -1,91%), e il contestuale incremento dei costi della categoria "Accantonamento per rischi" (3,855 milioni di euro nel 2021 contro 3,315 milioni di euro del 2020, pari a +16,27%).

Nelle "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (sezione D) sono indicati oneri e/o ricavi derivanti dalla svalutazione e/o rivalutazione degli strumenti finanziari compendati nell'"Attivo circolante" e nell'"Immobilizzato finanziario". Nell'esercizio 2021 si è proceduto a rilevare la perdita durevole di valore, considerata non recuperabile nel medio periodo, su alcuni Fondi comuni di investimento immobiliare (inseriti nella categoria "Immobilizzazioni finanziarie") per un controvalore totale di 14,111 milioni di euro, nell'ottica prudenziale che ha sempre contraddistinto i bilanci della Cassa.

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 0,760 milioni di euro nel 2021, contro 11,992 milioni di euro del 2020. Nell'ambito della sezione in argomento il Collegio rileva che la voce "Altri ricavi di gestione" nel 2021 è stata iscritta per 338.672 euro, contro 11.565.758 euro dell'esercizio precedente. Sono compresi in tale conto i ricavi derivanti dallo storno per adeguamento del Fondo ammortamento e di alcuni Fondi per rischi ed oneri, per un totale di 331 mila euro. Nello scorso esercizio era presente anche lo storno per adeguamento del "Fondo integrativo previdenziale" per 11,342 milioni di euro.

Per l'anno 2021 il risultato prima del pagamento delle imposte è di 107,381 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 4,605 milioni di euro nel 2021, è di 102,776 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali di liquidità sotto il profilo finanziario.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.032.501.899,04 rispetto ad € 1.273.213.837,32 del 2020). Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 296,280 milioni di euro (261,308 milioni di euro nel 2020).

Le Uscite, per un totale di € 1.071.885.591,09 (€ 1.253.510.087,38 nel 2020), sono state suddivise in:

- ✓ Missione 25 - Politiche previdenziali per 924.338.950,87 euro;
- ✓ Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 2.424.505,31 euro;
- ✓ Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro per 145.122.134,91 euro.

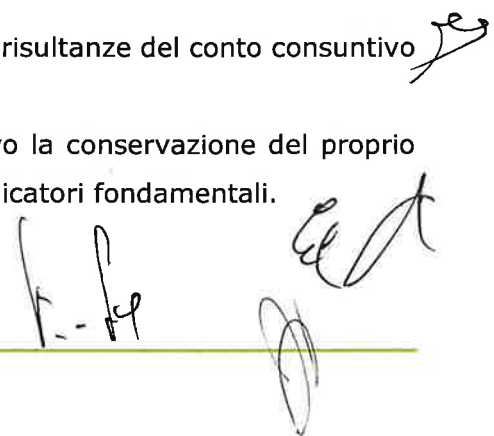
Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni - programmi - COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince decremento di € 39.383.692,05 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 177.843.517,37. Al termine dell'esercizio 2021 le disponibilità liquide assommano ad € 138.459.825,32.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.

A consuntivo 2021 i tre indicatori vengono così esposti:



- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2021 in € 1.655.148.482, pari a 7,69 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2021 (€ 215.218.467);
- Contributi previdenziali accertati nel 2021 in € 334.690.106, a fronte di pensioni impegnate per € 215.218.467 (saldo positivo di € 119.471.639);
- Saldo della gestione 2021 (positivo per € 102.775.811).

### **TEMPI DI PAGAMENTO DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI**

Il Collegio segnala che è stata allegata alla Relazione sulla gestione l'indicazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89. Alla data del 2 marzo 2021, l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel corso dell'esercizio 2021 è 2.401.606,90 milioni di euro e i giorni di ritardo medio dei pagamenti rispetto alla scadenza delle relative fatture, ponderato con l'importo, (il cd ITP, Indice di Tempestività dei Pagamenti aggiornato al 28/02/2022) si attestano a -17,92 (-15,96 nel 2020), il che significa che in media le fatture vengono pagate circa diciotto giorni prima della scadenza. Si precisa che gli importi rappresentati ed i relativi tempi di ritardo sono desunti dal sistema della Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), sulla base delle comunicazioni dei pagamenti effettuate al sistema informativo nell'anno 2021 dall'Ente, ai sensi dell'articolo 27 del DL n. 66/2014 (Monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni). Conseguentemente, il Collegio nell'esprimere apprezzamento per l'ulteriore miglioramento dell'indicatore rispetto al precedente esercizio, frutto delle iniziative organizzative e dei processi assunti dalla Cassa, esorta a prestare la massima attenzione al rispetto dei tempi di pagamento.

\* \* \*

Il Collegio dei Sindaci ritiene che la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2021 illustrano in maniera chiara e trasparente l'andamento della gestione, improntata a criteri di oculatezza e prudenza e formula particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Contabilità e Bilancio della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati.

La stessa società di revisione BDO Italia S.p.A. con relazione del 13 aprile 2022, acquisita dalla Cassa con protocollo n. 75726, ha espresso analogo giudizio di conformità ai principi contabili ed ai criteri descritti nella nota integrativa.

Il Collegio ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile.

L'apprezzabile risultato ottenuto, in conseguenza peraltro dell'incremento dell'attività notarile, deve comunque indurre a continuare a monitorare l'equilibrio economico/finanziario sia nel breve che nel medio periodo, con particolare attenzione sia alle prestazioni istituzionali che alla gestione del patrimonio dell'Ente, ribadendo l'opportunità di rivedere le modalità di finanziamento dell'indennità di cessazione attraverso risorse di carattere strutturale. Pertanto, il Collegio esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2021.

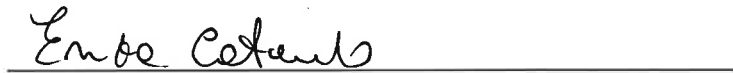
Il Presidente

Dott. Cesare Russo

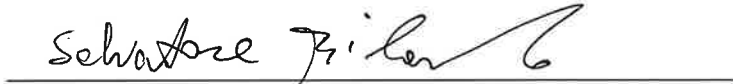


I Componenti:

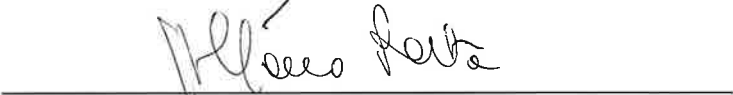
Dott. Enza Cataudo



Dott. Bilardo Salvatore



Notaio Stefano Poeta



Notaio Somma Enrico

